

LA FENICE
ceramiche

25 / 29 SETTEMBRE 2023
PAD 37 / STAND B52-C51

CERSAIE
Bologna - Italy

www.lafenicegc.com

► **Materie prime**

Turchia: argille a rischio? Il punto della situazione

Possibili criticità in vista dei prossimi mesi

pagina 7



► **Il caso**

Sassuolo al via con l'incognita Domenico Berardi

Un'estate piena di tormenti per l'attaccante del Sassuolo, mai così vicino all'addio

pagina 5

LA FENICE
ceramiche

25
YEARS
ANNIVERSARY
1998 - 2023

25 / 29 SETTEMBRE 2023
PAD 37 / STAND B52-C51

CERSAIE
Bologna - Italy

Il Distretto 306

by Ceramicanda

Il giornale di tendenza che non grava sulle casse dello stato

anno 15 numero 306 • 2 Settembre 2023 • euro 1,00



► **Di picco in picco**

Di Roberto Caroli

Parlando con un dirigente di un importante fondo d'investimento, uno di quelli che sono atterrati negli ultimi anni a Sassuolo per fare compere, è emerso quanto siano per loro più appetibili le aziende produttrici di tecnologia e smalti rispetto a quelle che producono superfici: "l'andamento economico delle aziende ceramiche è molto altalenante e troppo soggetto ad alti e bassi, questo frena non solo noi ma gli investitori esteri in generale". In effetti, se ci voltiamo indietro, non possiamo che essere d'accordo con l'uomo di finanza, al punto che il grafico dell'andamento del settore ceramico è sinusoidale, con picchi verso l'alto che si alternano con altri di direzione opposta. Al momento il settore sembra avere abbandonato il florido momento di euforia per intraprendere quello di segno opposto, con alcuni incomodi fastidi in più rispetto ad altri momenti di stagnazione del passato: l'esplosione dei costi di produzione, il perpetuarsi della difficoltà a reperire alcune materie prime strategiche, il peso della transizione ecologica, in primis la tassa sulle emissioni di Co₂, i famigerati Ets.

continua a pag. 7

DSTRISCIO

Società dilettantistiche tra riforme e rischio-chiusura

25
YEARS
ANNIVERSARY
1998 - 2023

LA FENICE
ceramiche

see you

25 / 29 SETTEMBRE 2023
PAD 37
STAND B52-C51

CERSAIE 40'
Bologna - Italy



pagine 2 e 3

BAR DELLE VERGINI



Europa off limits!

Al bar delle Vergini si parla di trasporti... Sono in tilt tutti i valichi che portano oltralpe: Gottardo, Brennero e Monte Bianco. L'Austria ha messo i lucchetti al Brennero da mesi, un incidente avvenuto nella galleria di base del Gottardo ha messo in crisi il corridoio Reno Alpi, ci mancavano i lavori nel traforo del Monte Bianco: resterà chiuso fino a dicembre! Le piastrelle del distretto destinate alla Francia rischiano di fare la fine dei migranti a Ventimiglia: rispedite al mittente senza asilo politico...

IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO OGGI

€ 2.853.874.731.940

IL DEBITO PUBBLICO PER CITTADINO

€ 43.102,90

Ds ceramico

► **Focus**

ETS, conto 'salato': 70 milioni di euro solo nel 2022 «Misura iniqua e penalizzante»

► **Mercato**

Gli Stati Uniti col 'fiatone': il made in Italy perde volumi e fatturato

► **Aziende**

Italcer ha avviato l'acquisizione di Terratinta Group

pagine da 7 a 11

► **Almanacco**

Dopo sei mesi, ancora tutti contro il 'Porta a porta'. E ancora polemiche

pagina 13

► **Impronte digitali**

'Emonji' e 'nuova' comunicazione: l'evoluzione delle 'faccine'

pagina 15

► **il Dspetto**

Ricostruzione 'senza portafoglio': come finisce in Romagna?

pagina 15

UP TO US Dipende da noi ridurre il consumo di energia

Continua+ ha un consumo elettrico di 0,05 kWh per m², pari a un sesto di quello che serve alla pressatura tradizionale. In un anno, Continua+ risparmia fino a 1500 MWh l'energia che può scaldare 600 case. Con Continua+ ottieni il consumo più basso del mercato e una produzione sempre più flessibile su tutti i formati. sacmi.com

SACMI
ENDLESS INNOVATION SINCE 1919

Una 'stretta' sulle società sportive: «Con queste norme rischiamo lo stop»

La riforma degli sport dilettantistici ed il suo impatto sulle società: costi maggiorati fino al 30%, settori giovanili impoveriti, nuova disciplina dei rapporti tra società, atleti e tesserati: «ci stanno mettendo a sedere: il nostro mondo non è attrezzato ad affrontare tutti gli adempimenti che ci sono richiesti dalle nuove norme»

La premessa è d'obbligo, dice che molto è ancora in divenire, e che la piena attuazione della riforma è tutt'ora appesa a decreti correttivi e attuativi, ad una burocrazia inevitabilmente in ritardo e ad un contesto non del tutto aderente a quella che è la realtà cui si vuole applicare. La sostanza, invece, dice che nulla sarà più come prima per le cosiddette società dilettantistiche, che la riforma entrata in vigore dal 1 luglio trasforma in aziende. Sintesi brutale, ma di questo si parla, dal momento che l'impianto legislativo, voluto per garantire maggiori tutele ai 'lavoratori', per favorire la trasparenza dei rapporti e far emergere il sommerso, impone alle società dilettantistiche una serie di nuovi adempimenti che si traducono in un impatto oggi non preventivabile. «Ci stanno mettendo a sedere. Abbiamo affidato ad un professionista alcune simulazioni, e le proiezioni – ci spiega un addetto ai lavori che, attualmente in forza ad una società dilettantistica, chiede l'anonimato – parlano di un aggravio di costi di almeno il 30%». Un'enormità: ed ecco parecchie società fare i conti e scoprire che per continuare l'attività occorre magari aumentare le quote per gli iscritti o aumentando il budget delle sponsorizzazioni. L'alternativa è chiudere, perché «gran parte delle società non sono attrezzate per gestire i tanti adempimenti



LE PRINCIPALI NOVITÀ

1. Istituzione del Registro Nazionale delle attività sportive dilettantistiche
2. Obbligo di comunicazione dei rapporti di lavoro sportivo
3. Nascono le figura del Volontario Sportivo e del Lavoratore Sportivo
4. I lavoratori sportivi possono essere subordinati, autonomi o co.co.co.
5. Svincoli più 'facili' per i tesserati over 16

richiesti» e soprattutto perché, «la riforma muove dal presupposto che le società dilettantistiche guadagnino, quando invece è un lusso andare pari. La riforma chiede troppo: che le cose stiano cambiando nessun dubbio, che stiano cambiando in peggio, almeno per le società dilettantistiche, nemmeno». Quanto ai capisaldi della riforma, intanto c'è un Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni sulle società

e su cui andranno 'caricati' i bilanci e i rapporti di lavoro instaurati. La riforma, che si rivolge ad atleti, allenatori, istruttori e preparatori atletici, direttori tecnici e sportivi, custodi, autisti, receptionist, giardinieri, addetti alle pulizie riguarda soprattutto loro, e le figure previste sono due, ovvero lavoratore sportivo e di volontario. Per quest'ultimo, che presta la propria opera a titolo gratuito – ma andrà assicurato per la responsabilità civile verso terzi – sono previsti solo eventuali rim-

borsi documentati di vitto, alloggio, viaggio e trasporto sostenuti al di fuori del territorio comunale di residenza. Il 'lavoratore sportivo', invece, può essere subordinato, autonomo (occasionale o partita iva), co.co.co. (non più di 18 ore settimanali, ma il limite è oggetto di revisione) e sulla base della natura contrattuale avrà le tutele previdenziali su malattia, infortunio, gravidanza, maternità, genitorialità, disoccupazione, salute e sicurezza e se è prevista l'esenzione per i compensi fino a 5mila

euro, sopra quella soglia e fino a 15mila euro scatta l'obbligo di contribuzione INPS (aliquota al 25 %) e oltre i 15mila si pagano sia Inps che Irpef. Poi c'è il vincolo, che teneva il giocatore 'agganciato alla società', dopo il compimento dei 16 anni, fino ai 24: con la riforma il vincolo 'scade' a fine stagione, salvo accordi diversi, ovvero contratti, che implicano un corrispettivo economico «che prima c'era e non c'era». Ogni fine stagione, insomma, a livello giovanile, ogni società ricomincia 'da zero', nonostante abbia magari investito, formandolo, su un giovane che appena diventa 'appetibile' può liberarsi e andare altrove. Vale la pena puntare, con una 'tagliola' del genere, sul cosiddetto 'vivaiolo', sapendo che il giovane può andare dove gli pare alla fine di ogni stagione? Un'altra domanda a cui darà risposta solo il prossimo futuro, «ma per le società che hanno fatto del settore giovanile la loro forza – chiude il nostro interlocutore – è un impoverimento le cui conseguenze sono tutte da valutare. Perché, infatti, investire su un giovane per portarlo in prima squadra sapendo che non hai voce in capitolo ove scelga di andarsene? Meglio, allora, mettere sotto contratto giocatori già pronti, prendendoli da altre società, risparmiando quanto serve, a livello di risorse, per formarli adeguatamente».

(S.F.)

«Troppa burocrazia, poca chiarezza»: i 'piccoli' penalizzati

Mali di pancia diffusi, e non solo in Emilia Romagna. Dalla Lombardia alla Toscana, tutti contro norme definite da più parti «inique»

«Più le società sono piccole, i mali di pancia si sprecano, e tanto vale darne conto. Ci si perdonerà se si parla soprattutto di pallone, ma è questo il mondo sul quale impatta, in maniera più evidente, la riforma, ed è questo il mondo dal quale si levano più scudi, con i vertici federali parecchio impegnati a tenere testa a proteste diffuse, che si rincorrono ovunque. Già, perché dalla Toscana alla Lombardia, giusto per restare dalle nostre parti, si chiede maggiore chiarezza normativa, si chiede la revisione di una normativa che mette a rischio l'attività



di tutte le società, a qualsiasi livello. «Più la società è piccola, più rischia. Ogni società deve dotarsi, per far fronte a quanto richiesto, di un commercialista, di un fiscalista, di un amministrativista. Qualcuno dovrà au-

mentare le quote, attivare società di servizi, fondersi. E a farne le spese saranno le famiglie e i praticanti»: parole di Raffaele Candini, Presidente Regionale del CSI, che un paio di mesi fa aveva affidato le sue perplessità

alla 'Gazzetta di Modena'. Nel frattempo, la stagione è partita ma l'idea è che si sia tutti con il 'naso all'insù' per capire cosa succede da qui ai prossimi mesi, o nell'immediato futuro. Con dirigenti che non hanno difficoltà a parlare di «norme inique», ammettono di «navigare a vista» e nel frattempo guardano con preoccupazione a quanto accadrà. «La riforma è entrata in vigore a ridosso dell'avvio dei campionati e molte società hanno rispettato gli impegni, ma per la stagione 2024/25 potrebbero esserci parecchie defezioni», il grido dall'allarme lanciato

qualche tempo fa dai presidenti delle società reggiane al cospetto del Presidente regionale della FIGC, Simone Alberici, mentre dalla Lombardia arrivano altre nubi, con la notizia dei primi accertamenti sulle società. «Un centro sportivo in provincia di Como è stato verificato dalle autorità competenti e il risultato finale è stata una sanzione da 30mila euro e un paio di denunce», scrive infatti il sito Sprint e Sport, dando conto di controlli che, scrive il sito 'non appena entrerà a regime la Legge dello Sport sarà la normalità'.

(S.F.)

«Le cose ce le complicano un bel po'...»

Il grido d'allarme degli addetti ai lavori



Ettore Catellani

Ettore Catellani, storico dirigente dell'Arcetana, fa il punto. «E' una riforma che ci avvicina al mondo delle società professionistiche, ma loro guadagnano, noi no. Credo sia il caso di essere pessimisti sul numero di società che riusciranno a reggere»

«Le cose ce le complicano un bel po'. Più difficile reperire risorse, visto anche il periodo che condiziona le tante piccole aziende che ci sostengono. E ci fanno spendere molto, moltissimo di più aggiungendo una serie di adempimenti che ci obbligano a rivolgerci a professionisti che ci aiutino a sbrigare le pratiche». Il mondo del calcio dilettantistico **Ettore Catellani** lo conosce bene, ne ha attraversato i tantissimi cambiamenti da dirigente dell'Arcetana, storica società scandinava della quale è stato anche Presidente. «Ma in tempi più tranquilli: oggi – dice – sono un semplice consigliere, e cerco di dare una mano». E' uno dei tanti, detto in senso buono, cui il mondo del dilettantismo dovrebbe fare un monumento, uno che per preservare l'attività delle società si batte e si sbatte tuttora, e alle prese con questa riforma non nasconde perplessità che sconfinano nella preoccupazione. «Le prospettive ad oggi? Non granchè: tra l'altro stiamo anche cercando di capire come funziona esattamente, perché la confusione è grande sotto il cielo»

Ricapitolando: del quadro normativo della riforma sappiamo, quello che non sappiamo è cosa serve alle società per adeguarsi alle novità imposte dalla riforma stessa...



«E' una riforma che ci avvicina al mondo dei professionisti, ma loro hanno entrate, noi no. La burocrazia aggrava i nostri bilanci, i costi si moltiplicano: hai bisogno di un commercialista, hai bisogno di un responsabile della sicurezza, di segretari e segretarie, di contratti per dirigenti e giocatori, di buste paga...»

Il credito di imposta per gli sponsor aiuterebbe?

«Senza dubbio, peccato che per noi la cosa oggi non valga, dal momento che il regime fiscale cui siamo sottoposti come società dilettantistiche non consente di accedervi»

Si parla di aumenti di costi tra il 25 e il 30%...

«Stima realistica, e magari anche ottimistica»

Che prospettive, ad oggi?

«Non saprei dire, anche perché siamo comunque in piena transizione ed in fase attuativa, ma di sicuro norme del genere non ci aiutano. Ci sono diverse cose che andrebbero riviste, e aspettiamo che i nostri patronati, chiamiamoli così, ci diano indirizzi sicuri con cui procedere, anche per fare le cose amodo»

Troviamo profondamente iniqua la questione del credito d'imposta...

«Condivido: non vedo il motivo di discriminarci solo perché come società siamo in regime di 398. E mettersi in contabilità ordinaria,

per realtà come le nostre, non ha senso. Chi ha pensato questa normativa non conosce il nostro mondo: il legislatore ha sbagliato bersaglio, in un certo senso, e se l'intento era quello di fare emergere il sommerso la cura è peggiore del male»

Cosa servirebbe, oggi, a realtà come le vostre?

«Risorse, principalmente. Ma so di cosa non abbiamo bisogno: a noi non serve la burocrazia, e con questa riforma ce n'è molta, moltissima di più rispetto a quella, già tanta, che c'era prima»

Con uno scenario del genere che tipo di futuro si immagina?

«Non vorrei essere pessimista, ma in queste condizioni

la stragrande maggioranza delle società rischiano di chiudere»

E' così difficile la situazione?

«Ribadisco che gli impatti reali della riforma andranno valutati una volta che la stessa andrà a regime. Ma quando parlo di chiusure lo dico non perché penso che mancheranno le risorse ma perché mancherà la gente, la tantissima gente, che con il volontariato e l'impegno quotidiano è il motore del nostro mondo. O meglio, a questa gente mancherà il tempo, quando non le competenze, per fare quanto richiesto e non credo siano tantissime le società che possono disporre di professionalità come quelle richieste dalla nuova normativa. Un commercialista, un fiscalista, un consulente che ti segue non è così semplice da trovare: ci sono troppe cose da fare, e si rischia di non farle bene»

Quanto serve ad una società del vostro livello per 'mantenersi'?

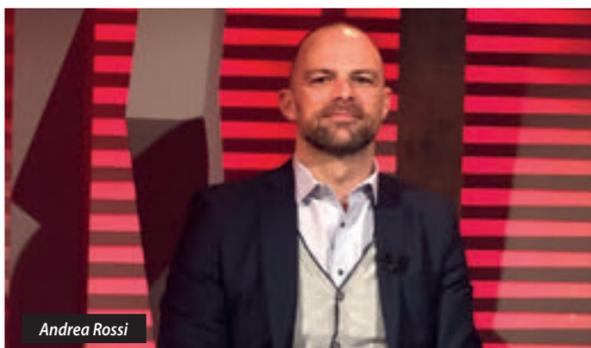
«Per gestire una società come la nostra, con settore giovanile e prima squadra in Promozione, servono oltre 300mila euro. Le voci di spesa, del resto, sono utenze, tesseramenti, iscrizioni ai campionati, gestione attività, trasferte e trasporti, visite mediche eccetera. I conti li lascio fare a voi...»

(R.D.)

Il parlamentare: «Serve il credito di imposta per gli sponsor»

Per Andrea Rossi, ex Sindaco di Casalgrande e oggi deputato, «la riforma va nella giusta direzione», ma occorre incentivare il tessuto economico che sostiene l'attività dilettantistica

«E' una riforma che muove nella giusta direzione, quella di tutela crescente per i tanti che gravitano attorno allo sport dilettantistico: una rivoluzione di cui beneficiranno centinaia di migliaia di persone». Lui la riforma la conosce bene, per averla affrontata più volte in Parlamento e ne difende la 'ratio', spiegando tuttavia come adesso si tratti di farla diventare 'sostenibile' per le società. Lui è **Andrea Rossi**, già Sindaco di Casalgrande per un decennio, oggi parlamentare del Partito Democratico, ad avviso del quale adesso si tratta di accompagnare alla riforma l'attuazione del credito di imposta per le sponsorizza-



Andrea Rossi

zioni, estendendolo anche alle realtà che sponsorizzano le società in regime 398, ovvero il regime fiscale agevolato cui sono soggette gran parte, se non tutte, le realtà dilettantistiche. «Sarebbe un incentivo destinato ad avvicinare ulteriormente le realtà economiche

al mondo dei dilettanti e ad accrescere le risorse di cui possono disporre società e associazioni. Purtroppo – ammette Rossi – su questa estensione dobbiamo ancora lavorare, ma al tema c'è grande attenzione da parte di tutti. Io stesso ho fatto diversi incontri sul territorio e

mi rendo ben conto di come adesso si tratti di lavorare soprattutto alla sostenibilità di una riforma che ritengo tuttavia fosse necessaria». Si continua a lavorare, insomma, anche in sede legislativa, dal momento che la riforma è e resta in divenire, ed è facile prevedere aggiustamenti che la manderanno a regime solo nei prossimi mesi, e non senza una fase di 'transizione' che Rossi stima potrebbe durare fino ad un paio d'anni. Alcune modifiche, in sede di attuazione, sono già state apportate, «e la strada, per quanto attiene ai principi che sostengono la riforma, credo sia quella giusta, quella di una riorganizzazione che

garantisca maggiori tutele e maggiore trasparenza per tutti gli attori sulla scena». Adesso, tuttavia, si tratta di fare in modo che le società non risultino eccessivamente penalizzate dagli adempimenti richiesti dalla riforma, introducendo norme che garantiscano alle società stesse maggiore disponibilità di riforme, ma della circostanza Rossi si dimostra ben consapevole. «In questa direzione, ribadisco, sarà fondamentale attuare il credito di imposta anche per chi sostiene il mondo dello sport dilettantistico, il cui spessore sociale e la cui importanza per i nostri ragazzi e per i nostri territori sono ben noti». (R.D.)

GRUPPO
b&t

projecta

DRYFIX DIGIFIX

LE STAMPANTI DIGITALI LEADER MONDIALI PER STRUTTURE ED EFFETTI



DRYFIX

DIGIFIX

Domenico Berardi, la 'bella estate'

Il miglior neroverde di sempre aveva 'aperto' all'addio, con la Juventus e non solo sullo sfondo, ma è rimasto a Sassuolo, non senza qualche polemica di troppo. E non senza incognite in vista di una stagione che si preannuncia non semplice per la squadra di Dionisi, che ha cominciato l'anno con due sconfitte

«Va o resta?». Alla domanda, con la quale per settimane i tifosi neroverdi hanno rincorso Domenico Berardi, ha risposto fin qua il pochissimo che è rimasto del mercato – scriviamo il giorno prima che chiuda, ci leggete il giorno dopo che ha chiuso – e soprattutto Giovanni Carnevali, AD neroverde, che ha spiegato come «non ci sono possibilità» che venga ceduto. La finiamo qui, allora, la 'calda' estate dell'attaccante, vicinissimo all'addio proprio mentre tutti si aspettavano rimanesse, e contento di restare. Poco più di un anno fa il giocatore più decisivo di sempre della storia neroverde (12 stagioni, 351 presenze, 133 gol) aveva allungato il proprio contratto al 2027, ottenendo come 'premio fedeltà' un ingaggio importante (3 milioni l'anno, si dice) e tutti si erano messi il cuore in pace sulla 'scelta di vita' della 'bandiera neroverde', rimasta a Sassuolo negli anni nonostante numeri da fenomeno (l'ultima stagione 26 gare, 12 gol, 7 assist) e le attenzioni, anche pressanti, delle big. I rumors vogliono che negli anni abbia rifiutato la Juventus (2015 e pure dopo ma, ebbe a dire, «è stato un sì al Sassuolo»), lo hanno accostato a Milan, Inter, Napoli, Fiorentina e raccontano che quando Eusebio Di Francesco – il tecnico che lo fece debuttare tra i pro, nell'estate del 2012 - voleva portarlo a Roma, e la dirigenza giallorossa aveva pronti 40 milioni, fu lui a dire un altro no. Il tempo è passato, Sassuolo è diventata una 'comfort zone' dentro la quale il ragazzo, nel frattempo diventato uomo, marito e padre, è cresciuto, fino a diventare, forse suo malgrado, una sorta di totem (o bandiera, fate voi) in un gruppo che le bandiere, nel corso degli anni, le ha ammainate tutte. Da Missiroli a Magnanelli, fino all'altro *enfant du pays* Raspadori (anche lui cresciuto, come Berardi,



IL COMMENTO

Tempus fugit...

I dinieghi opposti, negli anni, da Domenico Berardi ai tanti che gli hanno chiesto di lasciare Sassuolo per palcoscenici più prestigiosi e piazze, e società, più blasonate hanno sorpreso gli addetti ai lavori e accontentato la tifoseria sassolese che ha così potuto godere delle giocate del campione e del fuoriclasse. Ora che il ragazzo di Cariati punta i piedi per cambiare maglia, però, sorge spontanea la domanda. "Perché non se n'è andato quando tutti lo cercavano? Perché non ha voluto prendere i tanti treni che gli sono passati accanto?". La risposta non può che essere una: Domenico si era illuso di poter fermare il tempo! Siamo stati tutti giovani e tutti abbiamo accarezzato l'idea dell'eterna giovinezza, per accorgerci poi, con la maturità, che il tempo non ti aspetta. E così Berardi si è detto finalmente pronto a fare scelte importanti. Ma come sosteneva Micael Althsuler, "La cattiva idea è che il tempo vola. La buona è che sei il pilota".

(Roberto Caroli)

nel vivaio neroverde, oggi campione d'Italia con il Napoli) ai tanti che hanno accompagnato 'Mimmo' nel corso degli anni, tutti hanno lasciato Sassuolo, lui no. Lui, dopo essersi detto più volte pronto al 'salto' in una big, dopo avere manifestato il sogno di 'giocare la Champion's' ed essere rimasto sempre qua, proprio questa estate nel corso del quale era stato anche poco 'chiacchierato' come uomo mercato, ha 'regalato' il colpo di scena.

«Se resto qui non lo so», ha detto a Marco Nosotti la sera della presentazione della squadra in piazzale della Rosa, guastando la festa ai più e rompendo, fuori tempo massimo, una sorta di protocollo. Perché di Berardi, a dispetto delle stimmate da predestinato e di un Europeo in bacheca, tutto si può dire, ma non che parli troppo. Se ne ricordano, forse, una ventina di interviste, qualche scatto social – ma nulla che ne faccia un influencer – e

poco altro. 'Timido', 'schivo', 'introverso' sono gli aggettivi che la stampa ha appiccicato addosso ad un talento 'controcorrente', rimasto in provincia quando tutti lo chiamavano altrove, e stupendo gran parte degli osservatori che – con qualche ragione – ancora non smettono di chiedersi cosa ci faccia un fenomeno del genere ancora a Sassuolo, e nel Sassuolo, soprattutto dopo la scomparsa di quel Giorgio Squinzi cui Berardi stava come Platini all'Avvocato Agnelli. La 'rottura' estiva (prima il 'non so se resto', poi la Juve che lo rincorre, poi la trattativa che naufraga) culminata con il giocatore che ha saltato le prime due gare di campionato in quanto, in attesa del mercato, si allenava a parte sarebbe in archivio. E il Sassuolo ripartirebbe proprio da lui («il nostro giocatore più forte») che tuttavia chissà quanta voglia ha di ripartire dal Sassuolo. Perché questa estate, comunque finisca la stagione, qualcosa ha cambiato nei rapporti – sempre idilliaci – tra il ragazzo di Calabria e il Sassuolo, che al muro contro muro non erano mai arrivati. Questa volta invece sì, quasi che Berardi, vedendo che il Sassuolo cambiava e lui era sempre lì, si sia pensato non più a suo agio dentro una 'comfort zone' fattasi stretta. Quanto stretta lo scopriremo: era meglio lasciarlo andare, magari abbassando le pretese economiche (il Sassuolo ha sempre chiesto una trentina di milioni, tanti per un giocatore, ancorché fortissimo, che compie 30 anni) o ha fatto bene la dirigenza a 'resistere', convinta di poterlo riarruolare alla causa con la voglia giusta? Ce lo chiediamo mentre finiamo di scrivere, ma voi che quanto scritto lo leggete il giorno dopo Sassuolo-Verona (la gara che dovrebbe vederlo in campo) magari un'idea ve la siete già fatta...

(Stefano Fogliani)



INTO THE FUTURE
Data flows, technology remains

BMR **SACMI**

G.P.SERVICE
ITALIAN CERAMIC TECHNOLOGY

PERFETTI MECCANISMI DI ASSISTENZA

MACCHINE, IMPIANTI E RICAMBI PER INDUSTRIE CERAMICHE

G.P. Service s.r.l.
via Atene, 17
41049 Sassuolo (MO)
Tel. +39 0536 808876
Fax +39 0536 808877

www.gpserviceitaly.com
info@gpserviceitaly.com



Nordic Wood
Natural Evolution

NovaBell
www.novabell.it



Ahead of evolution

Bologna, 25-29 settembre 2023

Salone Internazionale della Ceramica per l'Architettura e dell'Arredobagno



CERSAIE 40'

Bologna - Italy



www.cersaie.it

L'evento per scoprire in anteprima le tendenze degli spazi architettonici.
Il luogo d'incontro di progettisti, contractors e operatori del trade provenienti da tutto il mondo.

Promosso da



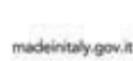
In collaborazione con



Organizzato da



Con il supporto di



Argille turche: mancano i permessi estrattivi

Gli operatori rassicurano: «qualche fisiologico rallentamento legato al mancato rinnovo delle concessioni per le argille, sui feldspati, invece, nessun problema». Le criticità, legate principalmente alla burocrazia, «saranno risolte al massimo entro un mese»

«Forse si può prevedere un rallentamento per quanto riguarda le forniture di argille, ma nulla di troppo preoccupante, mentre per il feldspato, ad oggi, non ci sono segnali di allarme significativi, né ce ne saranno». Dopo l'Ucraina, la Turchia? Nel corso dell'estate, la domanda si è rincorsa a più riprese nel distretto ceramico, che paventava problemi di fornitura di materie prime dal Bosforo legati a supposti blocchi delle concessioni di estrazione che avrebbero condizionato diversi cavaatori, limitandone la potenzialità in modo anche pesante. Ne abbiamo parlato con un operatore che tuttavia smonta il caso, ammettendo come il problema sulle argille ci sia, «ma non in dimensioni tali da condizionare alcunché», mentre sui feldspati «la riduzione della domanda, per come la vedo io, porterà addirittura ad un esubero di offerta, con tutto quel che ne consegue in termini commerciali»

Potrebbe essere la volta buona che il prezzo del feldspato cala...

«Non credo, magari un po'



di turbolenza ci sarà, ma l'unico potenziale concorrente del feldspato turco, ovvero quello importato dal Marocco, non ha le stesse caratteristiche, quindi non prevedo scossoni eccessivi sul mercato. Anche perché sul feldspato turco non c'è nessun problema a livello logistico, navale, di estrazione e di disponibilità, e parliamo di una materia prima il cui livello e le cui performance sono ben conosciute e altrettanto apprezzate»

Sulle argille la storia cambia, tuttavia, par di capire...

«Non così radicalmente, ma è vero che c'è qualche criticità in più, ancorché superabile. C'è infatti un problema relativo al mancato rinnovo di concessioni da parte del Governo nei confronti del principale cavatore della Turchia, ma si tratta di un problema transitorio, legato essenzialmente a ritardi fisiologici nella trasmissione degli atti dalle autorità locali a quelle di Ankara e alle scadenze elettorali che hanno paralizzato il paese a lungo. Un semplice ritardo negli adempimenti, che credo verrà risolto al massimo

in un mese»

Tutto qua?

«Di fatto sì: questo è il contesto e questi sono i fatti, mentre il resto sono congetture e opinioni. Poi magari è vero che non verranno estratte, dalle cave turche di questo operatore che è il principale del paese, le 700mila tonnellate dell'anno scorso, anche considerato che andiamo verso un periodo nel corso del quale a determinare la capacità estrattiva è anche il meteo, ma non si tratta di una circostanza che credo debba preoccupare i produttori di ceramica»

Con quali condizioni meteo si smette di estrarre in Turchia?

«Dipende, ovviamente. L'anno scorso lo stop è durato da novembre a febbraio, quest'anno vedremo quando ci si deve fermare perché è la pioggia il nemico. Ma come detto, il problema dello stop all'estrazione lo ha avuto solo un grande operatore e, come detto, è in via di superamento»

Una volta ripartiti, quanto sarebbero in grado di estrarre da qui alla sospensione 'invernale'?

«Non meno di 130mila tonnellate, a occhio. Poche rispetto alle 700mila di cui dicevamo? Vero, ma non del tutto perché a quello che è mancato hanno già supplito altri piccoli produttori locali, a Ravenna gli stoccaggi ci sono e sono sufficienti e non è una novità per nessuno che i broker italiani quello che cercavano lo hanno trovato miscelando più materie prime tra di loro e ottenendo quanto cercavano.

La sintesi? Non vedo problemi, di nessun genere, per quanto attiene alle forniture dalla Turchia». (D.D.)



Di picco in picco

segue dalla prima pagina

Ci confortano i brillanti risultati di bilancio, gli ebitda registrati negli ultimi tre anni e, come mi ha confinato un imprenditore che guida un gruppo di alta gamma, «ci siamo abituati, d'altra parte il nostro è un settore che ha queste caratteristiche». Purtroppo il cielo sopra Sassuolo presenta nubi

che non promettono nulla di buono, se non abbondanti piogge e qualche violento temporale. Per alcuni mercati l'allerta è già scattata: quello italiano si è inchiodato dopo lo stop al Superbonus, soffre tutta l'Europa, Germania in testa, mentre in America siamo a -12% in termini di valore e a -20% in volume. Sul fronte materie prime rimane

difficile, se non impossibile a causa della guerra, reperire le argille ucraine, indispensabili per chimica e mineralogia; le poche tonnellate che arrivano in questi giorni a Sassuolo, grazie a rocamboleschi percorsi terra-mare, fanno parte di vecchie partite accatastate i cui prezzi, però, risultano insostenibili. Sul fronte Turchia c'è il problema del rinnovo delle concessioni minerarie, che sta mettendo in seria difficoltà alcuni tra i maggiori produttori di argille locali, non più in grado di far fronte ai considerevoli quantitativi richiesti. Si ripiega in Germania,

quando le ferrovie non fanno i capricci, India, Portogallo, Francia. Il costo del gas è sceso a cifre più ragionevoli, oscilla tra i 40 e i 50 euro per megawattora, fortunatamente lontano dai valori di agosto 2022, ma anche dal prezzo del 2021. Poi c'è il pianeta da salvare, l'anidride carbonica da azzerare, quella che fuoriesce dai comignoli delle fabbriche energivore da stangare, per la gioia delle industrie del restante 75% di mondo che continuano a inquinare indisturbate, in barba alla transizione ecologica partorita dal mondo occidentale. Ciliegina sulla



torta i listini che tornano a proporre numeri al ribasso, alla faccia degli illusi, io per primo, che pensavo fossimo arrivati ad una svolta epocale, al raggiungimento di un prezzo al metro quadro finalmente più consoni alle qualità delle

nostre superfici ceramiche! Tant'è! Com'è giusto che sia lo Stato interviene nei momenti di difficoltà con gli ammortizzatori sociali... che già scaldano i motori in vista dell'autunno caldo alle porte!

(Roberto Caroli)



SMALTICERAM
WORLDWIDE PARTNER

Italcer avvia l'acquisizione di Terratinta

Ottava acquisizione in sei anni dalla nascita del Gruppo, che vola verso i 400 milioni di ricavi



Graziano Verdi e Alberto Forchielli

Il Gruppo Italcer, tra i leader italiani nel settore delle pavimentazioni e dei rivestimenti in ceramica e dell'arredo bagno, annuncia di aver avviato l'iter di acquisizione di Terratinta Group Srl, azienda specializzata nell'alto di gamma delle superfici d'arredo con sede a Fiorano Modenese, nel cuore del distretto ceramico.

È stata infatti siglata, lo scorso luglio, una lettera d'intenti che prevede l'acquisizione da parte di Italcer del 100% di Terratinta. In base a tale accordo, Luca Migliorini, CEO e azionista di Terratinta, reinvestirà parte dei ricavi della vendita in azioni Italcer, diventandone azionista insieme a Graziano Verdi, Amministratore Delegato e fondatore del gruppo. Con questa operazione il Gruppo Italcer si confermerebbe uno dei leader del set-



tore ceramico, in Italia e nel mondo, con una proiezione di fatturato per il 2023 che si avvicina ai 400 milioni di euro.

L'operazione dovrebbe essere completata subito dopo l'estate, una volta portata a compimento la due diligen-

ce. L'acquisizione sarebbe l'ottava realizzata in 6 anni dal Gruppo, che vede Mindful Capital Partners, Miura e Capital Dynamics come soci di riferimento ed è guidata da Graziano Verdi. Terratinta Group segue, infatti, La Fabbrica-AVA, Elios, Devon&Devon, Rondine, Cedir, la spagnola

Equipe e più recentemente Fondovalle.

Con Terratinta Italcer arricchirebbe in modo significativo le sue collezioni, potendo contare su quattro ulteriori brand (Terratinta Ceramiche, Ceramica Magica, Sartoria e Micro) che sono in grado di coprire tutti i livelli

di offerta sull'alto di gamma nel segno della sostenibilità, grazie anche al recente ottenimento della prestigiosa Certificazione B Corp da parte di Terratinta.

Con tale operazione Italcer si rafforzerebbe ai vertici di un settore nel quale l'Italia è a sua volta leader nel mondo, confermando la volontà di creare un hub italiano di design composto da aziende ceramiche alto di gamma.

A guidare tali operazioni di M&A c'è alla base la volontà di creare il polo delle Superfici di Design e di attivare significative sinergie a livello produttivo e commerciale in un settore che, per quanto fortemente competitivo a livello mondiale, era fino a qualche anno fa ancora caratterizzato da una forte frammentazione. Il tutto puntando su innovazione e design, attenzione all'ambiente e alle persone. (R.D.)

I.C.F. & WELKO: una storia di successi grazie all'innovazione tecnologica

I.C.F. & Welko S.p.A. si conferma come una solida realtà, operante nel settore dell'impiantistica industriale.

Esperienza e competenza hanno reso l'azienda un punto di riferimento per numerosi clienti in tutto il mondo

Nell'era dell'industria 4.0, la capacità imprenditoriale ed una visione strategica sull'evoluzione dei mercati, supportata da un costante investimento in ricerca e sviluppo, sono la chiave per garantirsi una crescita costante e proficua. L'attuale assetto societario di ICF & Welko ha visto un consolidamento, grazie alla entrata nel gruppo Keda, leader di mercato in Asia: in questo determinato momento storico, le imprese vincenti sono quelle che sanno pensare e agire in maniera celere, pronte ad innovarsi e trasformarsi incessantemente e l'acquisizione da parte di Keda ha permesso ad ICF & Welko di ampliare la propria gamma di prodotti e di affacciarsi sul mercato con la forza di appartenere ad un gruppo che è un vero e proprio colosso a livello



mondiale specie dal punto di vista industriale con tutto ciò che questo comporta

in termini di competitività e qualità dei prodotti. In particolare modo, gli impianti rea-

lizzati da ICF & Welko sono caratterizzati da materiali di alta qualità e rappresentano lo stato dell'arte nella preparazione degli impasti, nell'essiccazione e cottura delle piastrelle ceramiche. Si distinguono per la grande flessibilità in termini di formati e spessori prodotti ed una resa ottimale per quantità e qualità del prodotto finito.

Non solo, ICF & Welko da molto tempo ormai, reinveste ogni anno parte del proprio profitto nella ricerca e sviluppo di **soluzioni tecnologiche a basso impatto ambientale**.

Per questo motivo, le macchine ICF & Welko hanno livelli di consumo energetico **tra i più bassi nella loro categoria**. L'essiccatoio e il forno sono entrambi attrezzati con le più moderne dotazioni, compresa la nuova

gamma di bruciatori IWB ad alta efficienza che garantiscono ottime prestazioni in termini di consumo di combustibile, uniformità di temperatura lungo il canale di cottura e ridotte emissioni di NOx e CO. Ulteriori vantaggi del bruciatore IWB sono l'ampio campo di funzionamento, disponibile anche in versione gas e aria modulati (rapporto di combustione stechiometrico mantenuto costante al variare della potenza richiesta). La facilità di manutenzione e ispezione e la migliore miscelazione a vortice sono ulteriori caratteristiche che qualificano il bruciatore IWB come componente standard dei forni ICF & Welko.

È anche disponibile fin da ora la dotazione per l'utilizzo di **miscele idrogeno-metano** come combustibili.

DAXEL

Via Pietro Nenni, 8 - 42048 Rubiera (RE) - Tel. +39 0522 621162 - Fax. +39 0522 262589 - Email: info@daxel.it

Gli USA col *fiatone*: il made in Italy flette sia in volume che in valore

Nei primi sei mesi del 2023 pochi sorrisi per le 'nostre' superfici ceramiche: -21% in volume e -12,5% in valore

«Il dato sul valore è fondamentale, e fanno bene i produttori italiani a sottolinearne l'importanza, anche perché conferma il forte appeal del made in Italy nei confronti del mercato USA, ma va combinato ai volumi: la loro erosione implica la contestuale riduzione del marker share e l'Italia, da questo punto di vista, qualcosa concede». Parole e musica di Donato Grosser, affidate ormai cinque mesi fa al Distretto, in coda alle diffusioni delle statistiche di fine 2022 che suggerivano ai produttori italiani un mercato in leggera flessione (-2,3%, il saldo delle importazioni), accompagnato da volumi col fiatone (-2,9%) ma anche da un rassicurante +12,4% in valore. Archiviato un Coverings 'vivace' e l'estate, i dati diffusi ad agosto danno invece sostanza ai vaticini di Gros-



ser, che metteva in guardia soprattutto sulle crescita dei competitors - India e Messico principalmente - che non c'entrano nulla, a livello di prezzo medio, con l'Italia, ma qualcosa al made in Italy lo 'tolgono', e con il mercato che continua a flettere la circostanza non è una buona notizia. Ecco i

dati, allora, che dicono che gli USA importano sempre meno (il -6% in quantità, il -4% in valore nei primi sei mesi del 2023) e che in questo contesto India e Messico crescono in modo significativo a fronte di cali anche drastici da parte degli importatori più tradizionali. Tra i quali l'Italia: il dato

del Belpaese dice -21,8% in volume e -12,6% in valore e consola solo in parte la circostanza che vede il prezzo medio delle superfici ceramiche italiane (poco più di 26 USD per mq) praticamente doppio rispetto al prezzo medio d'importazione, che si attesta a 13,6 dollari per metro quadro.

Perché a margine delle statistiche che raccontano le dinamiche del mercato a stelle e strisce nel primo semestre del 2023, si scopre che in volume l'Italia (13,2 milioni di mq) perde il 21,8% e scivola al quarto posto dopo India (18,2 milioni di mq, +57%), Messico (16,8 milioni, +5,8%) e Spagna (16 milioni, ma flessione del -20%). Resta prima in valore l'Italia (oltre 286 milioni), tallonata dalla Spagna (238 milioni), ma quel -12% che accompagna la performance oltreoceano dei produttori di casa nostra suggerisce contesto destinato a complicarsi, almeno fino a quando il mercato statunitense - alle prese con contingenze non granché che ne depotenziano la 'spinta' - non tornerà a gonfiare le vele, trainando anche l'import. Che oggi rifiata.

(R.D.)

SICUREZZA A 360°

Massima protezione in tutto il magazzino - per persone, mezzi, infrastrutture, merci e dati.

Grazie a decenni di esperienza, sappiamo cos'è importante in un magazzino. Sulla base di questo know-how, sviluppiamo soluzioni sicure e sistemi di assistenza che offrono una protezione ottimale anche durante i picchi di lavoro o nell'ambiente dinamico di un magazzino automatizzato.

Scopri di più su:
www.jungheinrich.it/sicurezza

JUNGHEINRICH



360°



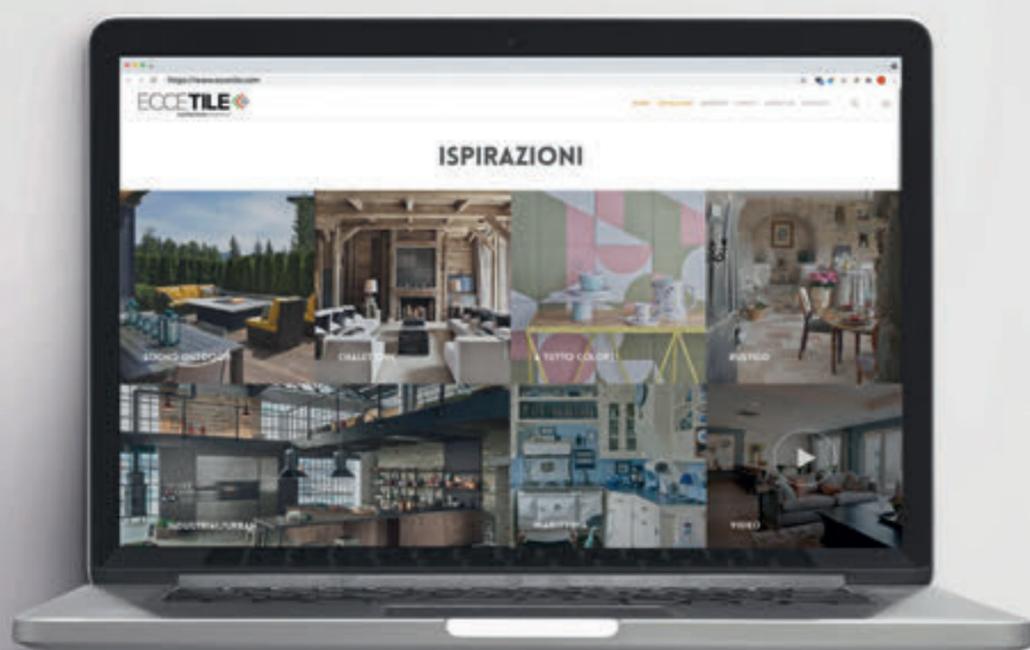
[VIEW THE VIDEO]



Ceramicanda pensa ogni giorno a come migliorare e rendere ancora più efficienti gli strumenti di comunicazione. Per mostrare al pubblico e ai professionisti della ceramica le infinite varietà che questo settore mette loro a disposizione, abbiamo pensato di costruire **un contenitore con tante vetrine che espongono i prodotti delle molteplici aziende di ceramica italiane**. Le ispirazioni, gli ambienti, i materiali, le soluzioni, tutto questo in un unico portale:

ECCE.TILE.COM

IL PORTALE DEDICATO ALLE AZIENDE DI CERAMICA ITALIANE



per informazioni: tel. 0536.990323 - marketing@ceramicanda.com



ETS, 70 milioni per sprigionare anidride carbonica

Un convegno presso Confindustria Ceramica dipinge uno scenario allarmante nonostante gli oltre 400 milioni investiti in innovazione tecnologica: «In 30 anni, l'Europa ha ridotto le emissioni di CO2 di un miliardo di tonnellate, mentre il resto del mondo le ha aumentate, nello stesso periodo, di 14 miliardi»

«Il sistema ha già dimostrato di avere, nei confronti del nostro settore, un chiaro effetto recessivo. Negli ultimi cinque anni abbiamo investito oltre 500 milioni di euro per rinnovare impianti che sono i più efficienti del mondo. Non ci sono spazi per ulteriore riduzione delle emissioni, ma solo la certezza di extracosti crescenti, anche considerato che le nostre imprese, con un fatturato export che supera l'80%, si devono confrontare con competitors che non sopportano analoghi costi». Correva l'anno 2020 e scriveva così, l'allora vicepresidente di Confindustria Ceramica Franco Manfredini alla Presidente della Commissione Europea Ursula Von Der Leyen a proposito degli ETS. Tre anni dopo è cambiato poco, e quel che è cambiato non è cambiato in meglio, come peraltro certificato in occasione di un convegno promosso da Confindustria Ceramica, insieme ad Unicredit, per presentare uno studio affidato a Nomisma Energia che ha fatto il punto su un contesto fortemente penalizzante per un settore che nonostante continui ad investire in innovazione tecnologica (441 milioni solo nel 2022) continua a pagare quella che i vertici di Confindustria Ceramica definiscono, non a torto, una 'tassa impropria' che grava sul made in Italy della ceramica per 70 milioni l'anno. «La ricerca di Nomisma conferma quello che diciamo da sempre, ovvero che questa normativa penalizza i produttori di casa nostra e non toglie un grammo di CO2 dall'ambiente: è una misura sbagliata e penalizzante di cui è giusto continuare a parlare ed è giusto



Giovanni Savorani



Davide Tabarelli



Armando Cafiero

discutere, come abbiamo fatto anche in questa occasione, con più interlocutori, come ad esempio banche e istituti di credito, che sono in grado di mettere in campo misure in grado di calmierare un mercato che si è fatto ingovernabile», ha detto il Presidente di Confindustria Ceramica, Giovanni Savorani. «L'ETS oltre l'emergenza energetica, tra mercato e ideologia», il titolo del seminario che ha dipinto uno scenario mediamente allarmante, le cui quinte sono quotazioni quadruplicate nell'ultimo anno e mezzo, fortemente influenzato dagli interventi normativi della Commissione e dai prezzi fissati dagli intermediari finanziari, ed un forte sbilanciamento rispetto agli obblighi imposti ai produttori extra UE. «Il sistema ETS sta mostrando di non essere un efficace motore di innovazione ambientale per le imprese,

perché queste non hanno a disposizione un salto tecnologico possibile e introduce inoltre penalizzazioni paradossali», ribadisce Confindustria Ceramica, la cui analisi trova conforto, si fa per dire, in numeri impietosi. «Questo è l'aggiornamento di uno studio che facemmo nel 2018: partimmo da 4 euro per permesso, poi lo portammo a 20. Oggi il prezzo è a 100 e questo la dice lunga sulla dimensione di un problema di competitività che condiziona l'industria europea come quella italiana. In 30 anni, infatti, l'Europa ha ridotto le emissioni di CO2 di un miliardo di tonnellate, mentre il resto del mondo le ha aumentate, nello stesso periodo, di 14 miliardi», ha detto il Presidente di Nomisma Energia **Davide Tabarelli**, evidenziando da una parte «concreti rischi di deindustrializzazione», dall'altra

di raggiungere gli obiettivi fissati dal legislatore europeo. «Negli ultimi 30 anni le emissioni si sono ridotte del 30%: l'UE chiede un ulteriore taglio del 25% nei prossimi 7 anni, traguardo impossibile da raggiungere sia per l'elevato livello di efficientamento già raggiunto che per l'assenza di salti tecnologici disponibili per il settore ceramico». I conti, insomma, non tornano, o meglio continuano a non tornare «L'aspetto che preoccupa di più gli imprenditori ceramici - le conclusioni del direttore di Confindustria Ceramica, **Armando Cafiero** - è che va peggiorando il divario di competitività tra Italia-Europa e resto del mondo. Non solo per i costi medi di produzione asiatici molto più bassi, ma perché l'Ue ha scommesso tutto sul Green Deal facendo lievitare costi e inflazione».

(R.D.)

MI

SOLUZIONI
FINE LINEASPAZZOLATURA
STESURA TRATTAMENTI
PULITURAI NOSTRI
CLIENTI
HANNO
PERSONALITÀM1 È UNA STARTUP
INNOVATIVA

WWW.M1ABRASIVI.IT

il Distretto

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO CAROLI

carocaroli@ceramicanda.com

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel. 0536990323 - fax 0536990402REDAZIONE IL DISTRETTO
via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel. 0536822507 - fax 0536990450
redazione@ceramicanda.comREDATTORI
Stefano Fogliani, Daniela D'AngeliCOLLABORATORI
Edda Ansaloni, Enrico Bertoni
Paolo Ruini, Claudio Sorbo,
Massimo BassiEDITORE
CERAMICANDA SRL
Pubblicazione registrata presso
il Tribunale di Reggio Emilia
al n°1202 in data 05/12/07PUBBLICITÀ
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel. 0536990323 - fax 0536990402
redazione@ceramicanda.comIMPAGINAZIONE
gilbertorigli.comSTAMPA
Centro Stampa Quotidiani SPA

CERAMICANDA garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati Ceramicanda via De Amicis 4 42013 Veggia di Casalgrande (RE). Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare proposte commerciali.

In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dati personali e al codice di autodisciplina ANVED a tutela del consumatore

www.ceramicanda.com

Il tuo bagno, dall'idea al sapone

Scopri come ottenere il bagno dei tuoi sogni.
Scansiona il QR CODE e approfitta dell'offerta!

www.bagnidasassuolo.it





MACCHINE PER LA PULIZIA INDUSTRIALE
Il nostro staff a vostra disposizione



ASSIMO[®]

LE NOLEGGIA E LE VENDE

Tel. 059 740 5260 - Casinalbo - informazioni@assmo.it

Tutti scontenti: per il 'porta a porta' si annuncia un *autunno caldo*

Le segnalazioni degli abbandoni 'selvaggi' che continuano a rincorrersi sui social danno la misura di uno scontento che va di pari passo ad inciviltà diffuse. Con le fotografie di sacchi e cassonetti ci si potrebbe fare quasi un contest: si scherza, ovvio, ma nemmeno troppo. E a Sassuolo, da marzo a luglio, le multe comminate ai 'disobbedienti' sono state 121

È stato il 'tema' dell'estate. Più che sulle vacanze, più che sui rincari su benzina e gasolio, le cronache e i social che hanno raccontato, e raccontano, il quotidiano delle due sponde del Secchia che chiamiamo distretto si sono concentrate sul porta a porta, il nuovo sistema di raccolta

rifiuti (1) che sta togliendo il sonno alle Amministrazioni della sponda modenese del Secchia. E non solo, visto che il Sindaco di Casalgrande (ne demmo debito conto) lamentava 'migrazioni' di rifiuti dalla sponda modenese ai territori reggiani: ma è a Sassuolo, più che negli altri Comuni, anche se Maranello e Fiorano hanno problemi simili, il campo di una battaglia non ancora vinta. Ed è Sassuolo, come testimoniato da un'indagine di Federconsumatori che ha interpellato tanto i modenesi quanto i sassolesi, che 'boccia' sonoramente il modello. L'80% non è convinto dell'efficacia del nuovo sistema (per il 49% l'esperienza è, fin qua, 'totalmente negativa') e tanto basta a saldare un fronte amplissimo di scontenti che quotidianamente raccontano disagi e problemi che si lega, suo malgrado, a quello degli incivili che del porta a porta se ne 'sbattono' e trasformano le città in discariche. Fototrappole, tutor, multe (121 in quattro mesi, solo a Sassuolo), campagne informative, sorveglianza più puntuale sono solo alcune delle contromisure adottate fin qua, ma l'idea è che la questione terrà banco ancora a lungo. A Sassuolo e non solo.



il Palazzo Ducale per la riqualificazione dei quali l'Amministrazione chiese un finanziamento di tre milioni al Ministero attraverso i fondi del PNRR. Il progetto prevede la rifunzionalizzazione degli edifici 'per la realizzazione - si legge sugli atti che danno il via libera al progetto - di un centro civico, attività culturali per i giovani e sale studio'.

Rissa tra due coppie in un bar di Scandiano, quattro denunce

Si trovavano seduti in due diversi tavolini della distesa di un bar, quando le due donne per futili motivi han-



no incominciato dapprima a scambiarsi offese per poi passare allo scontro fisico. L'intervento di uno dei fidanzati in difesa della sua ragazza ha conseguentemente scatenato la reazione anche dell'altro uomo, per cui si è passati alla rissa vera e propria con sedie del bar che vola-

vano nel tentativo di colpire la controparte e addirittura bicchieri infranti con i cocci di vetro utilizzati per minacciare. Il barista, che invano ha tentato di portare le parti alla calma, è stato costretto a chiedere l'intervento dei Carabinieri (3) che, riportata la situazione alla normalità, hanno denunciato i quattro (un 40enne e la sua fidanzata 28enne abitanti a Scandiano, unitamente a un 54enne di Scandiano e la sua compagna 47enne residente a Reggio Emilia) per concorso in rissa.

Maranello e Casalgrande: doppia vincita al '10 e lotto' la settimana scorsa

Il 10 e Lotto premia il distretto: nell'estrazione di martedì 22 agosto, come riporta Agipronews, da segnalare una 'doppietta' messa a segno nel distretto ceramico: a Maranello è stato infatti indovinato un 7 Oro da 15 mila euro a cui si aggiungono i 6 mila euro vinti a Casalgrande con un 4 Oro.

Formigine: vandali alla 'Palazzina'. sedie e tavoli bruciati

Aveva messo un cartello su tavoli e sedie all'esterno del suo locale con una semplice richiesta: quella di non bivaccare all'esterno del locale stesso, perché ci teneva

a tenere pulito lo spazio in vista della riapertura dopo due settimane. Fatica inutile: Marco Ferri, titolare del ristorante 'La Palazzina' di Formigine, si è invece trovato a fare i conti con sedie e tavoli bruciati (4). «Una ripicca - ha detto alle testate locali - in risposta al cartello che avevo appeso. La situazione non è più sostenibile». Nel mirino una



banda di giovani sui cui comportamenti Ferri - che ha consegnato alle forze dell'ordine le registrazioni degli impianti di videosorveglianza - aveva già avuto di che ridere.

Inaugura il tratto 'casalgrandese' della Ciclovia del Secchia

Taglio del nastro per il tratto casalgrandese della cosiddetta 'ciclovia del Secchia', il percorso ciclopedonale (5) che si dipana lungo le sponde del fiume e permetterà il collegamento con i



comuni di Rubiera e Castellaranaro. Il taglio del nastro a Salvaterra, in corrispondenza dell'ingresso su via Reverberi: la ciclovia è parte di un progetto più esteso che, oltre a Casalgrande, riguarda anche i comuni di Baiso, Castellaranaro e Rubiera.

Lavori sulla ferrovia: prime chiusure serali sulla Pedemontana

Sono entrati nella fase più delicata e impattante per la viabilità, da lunedì scorso, i lavori sul sovrappasso ferroviario (6) in costruzione sul tratto sassolese della Pedemontana e destinato a sostituire il passaggio a livello. La posa di alcune travi ha imposto di 'chiudere' l'incrocio, in orario serale, dalle 20 alle 7 per qualche giorno: provvedimento contingente e temporaneo, cui non si esclude di ricorrere anche in un prossimo futuro, ove necessario.

(Paolo Ruini-Stefano Fogliani)



Sassuolo: dal PNRR arrivano 3 milioni per la Paggeria

Pubblicata la gara d'appalto per i lavori (dureranno almeno 540 giorni) che riqualificheranno la Paggeria a Sassuolo (2), ovvero i due edifici prospicienti

CERAMICA NDA & proposte tecnologiche

TORNIAMO LUNEDÌ 4 SETTEMBRE

SCARICA SUBITO LA NOSTRA APP!

Download on the App Store

GET IT ON Google Play

ale spa
building & consulting

EDILIZIA INDUSTRIALE e CAPANNONI IN CLS

...in partnership con:

TesiSystem



**ALE
S p A
Building
& Consulting**

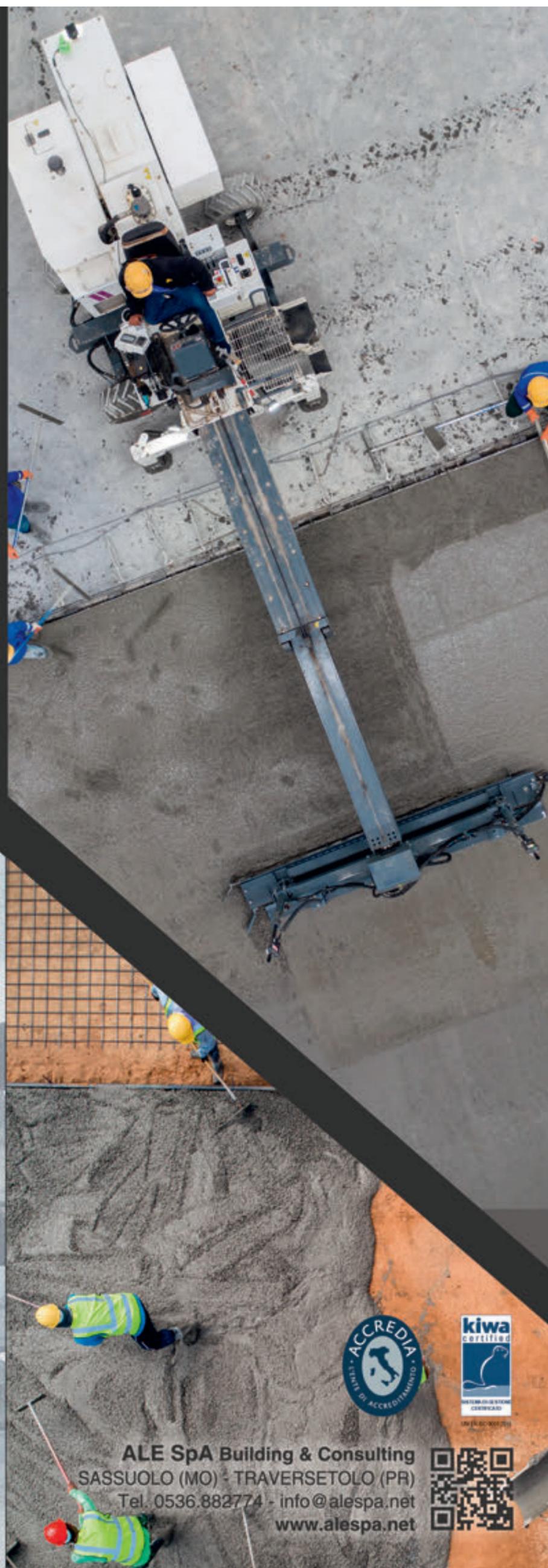
è un'azienda che si occupa di edilizia industriale, specializzata nella costruzione di capannoni in calcestruzzo e in opere edili complementari. Nelle proprie realizzazioni si avvale di tecnologie all'avanguardia, di professionisti esperti e delle migliori soluzioni per rispondere alle richieste di un mercato in costante evoluzione.

Per avvicinarsi ulteriormente alle esigenze dei propri clienti, ALE SpA è costantemente alla ricerca di sistemi innovativi, efficaci e sostenibili dal punto di vista ambientale, strutturale e finanziario: tra questi un sistema di copertura metallica

di nuova generazione che permette di massimizzare la superficie fotovoltaica, ottenendo la copertura totale di tetti industriali piani, curvi o di qualsiasi forma.

**Al servizio
del cliente per:**

- Coperture
- Rimozione eternit
- Opere edili e murarie
- Rivestimenti in resina
- Strutture prefabbricate
- Opere fognarie e stradali
- Opere in cemento armato
- Pavimentazioni industriali
- Ristrutturazioni civili e industriali



ALE SpA Building & Consulting
SASSUOLO (MO) - TRAVERSETOLO (PR)
Tel. 0536.882774 - info@alespa.net
www.alespa.net



Ricostruzione: «Non sarà una nuova Irpinia». Sarà, probabilmente, come la 'vecchia'...

Il Generale Figliuolo in missione in Romagna ma senza portafoglio. Se lo sono preso gli ex parlamentari dei vitalizi

Lui e lei vanno al bar chiedendo un toast diviso in due: il taglio del toast gli costa due euro. D'altronde sono sempre state costose... le pratiche di separazione.

Portofino intitola una via a Silvio Berlusconi. La sosta sul marciapiede sarà consentita solo alle nipoti di Mubarak.

C'era una volta quello/a che agognava un lavoro regolare - poi alla fine del mese era felice nel vedersi arrivare il reddito. Ora c'è quello/a che agogna il reddito (di cittadinanza) - poi alla fine del mese è disperato nel vedersi arrivare il lavoro regolare.

Caso Portanova, l'associazione "Non una di meno" contro la Reggiana, che risponde: "Non uno di meno".

(Dal vocabolario Treccani) Sola s.f. (propr. Voc. di suola), region. - Raggiro, imbroglio, truffa.

Prigozhin, Putin non ha commesso nessun errore. L'ha dimostrato l'esame del Dna.

Il fratello di Borsellino: "La verità su Paolo è ancora lontana". Forse perché lo Stato è ancora vicino.

Bomba del 2 agosto a Bologna. Mambro, Fioravanti e Ciavardini non c'entrano. Stavolta l'ha fatta esplodere De Angelis, e ha pure rischiato di saltare per aria.

La renziana Bellanova: "La nostra collocazione resta il centrosinistra" - questa è davvero bella e nova.

Il ministro Lollobrigida: "I poveri mangiano meglio". Ah, quindi non è odio - solo invidia.

Offrono dei files rubati (riguardanti Messina Denaro) a Mauro Corona. Lui: "Ho lavorato onestamente": la vera notizia è questa.

Zaia superato. L'alluvione ha inondato Bonaccini di gradimento.

Garbagnate, ragazzo in bicicletta travolto e ucciso da un furgone guidato da un ubriaco senza patente che già in passato era stato trovato al



volante ubriaco (e sempre ovviamente senza patente). Sull'asfalto non ci sono nemmeno i segni della strisciata dei pneumatici. L'unica frenata, ancora una volta, è stata quella del sistema legislativo/giudiziario.

Fratelli d'Italia, pardon, Sorelle di Giorgia.

"Non sono stato rimosso, sono stato avvicendato". Quando il generale spiega il particolare.

Piantedosi: Sulla strage del 2 agosto la matrice è chiara. Per cui guai a dirla.

Il generale Vannacci contro gay, femministe e immigrati parlando di "dittatura delle minoranze". Meno male che si trova in minoranza.

(Massimo Bassi)



Vannacci boys. In Calabria è nato il "Movimento Il Mondo al contrario". In un mondo al contrario potrebbero anche farcela.

Record di sbarchi, record del debito pubblico, record del prezzo della benzina in autostrada.

Giorgia Meloni, una donna sola al comando.



Da tempo le 'faccine' sono entrate a far parte del "tono di voce" della stragrande maggioranza delle comunicazioni aziendali

Emoji. Il termine che identifica le cosiddette "faccine" (oltre a tutte le altre icone) presenti su tutti i social e su qualsiasi app di messaggistica è diventato così popolare nel lessico comune dell'ultimo decennio da non aver nemmeno bisogno di traduzioni.

In pochi sanno che il termine ha origini giapponesi, ed è la traduzione in fonemi occidentali di tre caratteri che significano immagine - scrittura - carattere. In effetti, è proprio questo che sono (e fanno) le emoji. Sintetizzano concetti attraverso un'immagine che, spesso - ma non sempre - accompagnata a un testo, aiuta a definire il significato di ciò che vogliamo dire. Tanti Millennials hanno conosciuto le emoji nei primi anni Duemila, con l'esplosione delle piattaforme di blogging come MySpace e di messaggistica online come MSN: la loro esplosione è stata poi definitiva e mondiale con



La comunicazione con le 'emonji': immediata e identificabile



la diffusione dei social media e delle app di messaggistica come Whatsapp.

Da anni le emoji non sono più solo un modo immediato per arricchire le infinite comunicazioni personali che inviamo quotidianamente, ma sono entrate a far parte del "tono di voce" della stragrande maggioranza delle comunicazioni aziendali.

Se nella "preistoria" della comunicazione social il loro utilizzo veniva tradizionalmente riservato a canali più informali e ad aziende e settori più legati alla comunicazione con il pubblico, negli ultimi anni, sia per il progressivo allargarsi del panorama di emoji disponibili sia per la sempre maggior pervasività del mezzo social, è ormai prassi consolidata utilizzarle anche in contesti istituzionali o in settori più B2B. La motivazione alla base di questo trend è semplice: è dimostrato come inserire emoji all'interno di un testo lo renda più immediatamente comprensibile, facilitando una reazione dell'utente e guidandolo verso lo stato d'animo desiderato. A questo proposito, un recente studio condotto da due ricercatrici italiane (Linda delle Nogare e Alice Mado Proverbio)

ha prodotto un risultato davvero sorprendente. Attraverso indagini su volontari a cui venivano mostrate immagini di volti caratterizzati da alcune emozioni (rabbia, tristezza...) ed emoji rappresentanti le medesime emozioni, le due scienziate hanno osservato come le emoji venivano associate allo stato emotivo corretto con una rapidità superiore rispetto alle immagini di volti reali. Non solo: l'identificazione era corretta anche in una percentuale maggiore dei casi (92,7% contro 82,4%).

Il motivo di questi risultati, secondo le ricercatrici, è da ricondursi alla maggior schematicità delle emoji, che consentono al cervello di isolare il "messaggio emotivo" evitando la distrazione del gran numero di altre informazioni che comunicano un volto reale.

L'esperimento ha prodotto anche un altro risultato interessante: il cervello umano non identifica subito le emoji come volti, ma come oggetti. Le loro componenti interne, tuttavia, vengono subito antropomorfizzate e ricondotte quindi a un'analisi emotiva: in questo modo, associamo subito la lettura allo stato d'animo del nostro interlocutore.

CERAMICA NDA TV

CI RIVEDIAMO IL 20 SETTEMBRE CON LA STAGIONE 2023/2024

TRC Modena: Gio 22:30; Sab 13:00 e 16:30

Telereggio: Merc 22:30; Dom 13:30

www.ceramicanda.com

CERAMICA NDA TV

Designed to Perform.

creadigit
INFINITY

Il futuro della decorazione ceramica passa da **Creadigit Infinity**, la nuova stampante digitale dotata di una potenza di calcolo mai vista prima. Grazie a **CoreXpress**, la piattaforma di ultima generazione, le informazioni chiave, utili alla riproduzione dell'immagine sulla superficie ceramica, vengono scambiate ed elaborate in tempo reale con sofisticati processori e una fitta rete di sensori. Più flessibilità, più variabilità con **12 barre** e gestione di testine differenti su ogni singola macchina con **risoluzione fino a 600 dpi**. Verso il massimo livello di performance.

Scopri di più su systemceramics.com



SYSTEM
Ceramics

a coesia company